

Cevo Trovano dinamite, 50enne nei guai

Operazione dei Carabinieri alla ricerca di esplosivo forse sottratto ad un cantiere. I candelotti fatti brillare sul posto dagli artificieri. Pochi i disagi per la circolazione

CEVO Giornata di perquisizioni, preoccupazione ed esplosioni in cima alla Val Savio. I carabinieri del comando di Breno, in un'operazione congiunta con i colleghi della stazione di Edolo e coadiuvati dagli artificieri di Brescia, hanno fatto brillare una ventina di candelotti di dinamite da cava, rinvenuti nei pressi della frazione Fresine, in comune di Cevo.

Le indagini, in corso già da qualche tempo - pare per alcune segnalazioni - hanno portato gli uomini dell'Arma sulle tracce di un cinquantenne della Valle, nullafacente, che avrebbe trasportato e nascosto nella sua baita venti pezzi di gelatina dinamitarda del peso di circa due etti e mezzo ciascuno, per circa cinque chilogrammi complessivi.

Il proprietario è stato rintracciato e portato in caserma nel pomeriggio di ieri per le valutazioni del caso ed è a disposizione del pubblico ministero Leonardo Lesti, che starebbe valutando se procedere con l'arresto. Il 50enne sarebbe accusato di detenzione di esplosivo.

I militi sono arrivati in paese a Cevo in mattinata, hanno effettuato delle perquisizioni nella zona fino al rinvenimento della dinamite, in un'area montana di Fresine. Hanno così chiesto l'intervento degli artificieri dei carabinieri di Brescia, arrivati sul posto con una jeep.

Nel pomeriggio è stato domandato anche l'intervento del sindaco di Cevo Silvio Ci-

troni e della protezione civile del paese, perché svolgesse il servizio d'ordine.

Il pool ha valutato congiuntamente la località migliore per far brillare l'esplosivo: è stata così chiusa la Strada provinciale 6 che da Cevo porta a Savio, nei pressi della località Canneto (dov'è installato il parco fotovoltaico). I volontari della protezione civile hanno trasennato l'area, per tenere lontani i curiosi, e quindi di scavato con un mezzo una buca, poco lontano dalla Provinciale, fossa in cui è stato posizionato come in un forno l'esplosivo. Gli artificieri hanno fatto brillare i candelotti con cinque scoppi, per non causare troppi disagi alla folla della popolazione. Le operazioni sono durate meno di due ore e si sono concluse intorno alle 18.

I carabinieri avevano messo in stato di preallarme anche un'ambulanza della protezione civile Aranca di Berzo Deleone e i vigili del fuoco volontari di Edolo, che fortunatamente non sono dovuti intervenire.

Ancora sconosciute le cause che avrebbero portato l'uomo a sottrarre la dinamite, si ipotizza da un cantiere, e nascondere nella baita; e non si sa ancora che cosa intendesse fare dell'esplosivo. «Tutto si è svolto nella massima sicurezza e con estrema cautela», dichiara il primo cittadino di Cevo; la popolazione non ha subito disagi, magari solo qualche piccola apprensione, ma gestita nel migliore dei modi.

Giuliana Mosconi



In una foto d'archivio una cassa di candelotti di dinamite